Ex voto per un miliardo rubati a Loreto nel celebre santuario

A pag. 5

# 1'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altamirano a Mosca denuncia ai giornalisti il terrore dei golpisti in Cile

#### LA CONFERENZA DI BRUXELLES

OGGI si apre a Bruxellanti-USA, nè anti-URSS, amica di questi grandi paepartiti comunisti dell'Europa occidentale e il nostro partito, che l'ha attivamente voluta, partecipa ad essa con una autorevole delega-zione guidata dal compagno Berlinguer.

Di questa Conferenza la stampa italiana parla da tempo in termini generalmente positivi. Gli intenti di falsarne gli scopi non sono tuttavia mancati e sono stranamente apparsi anche fra coloro che hanno sempre accolto benevolmente la partecipazione di altri partiti italiani alle manifestazioni europee di questi ultimi anni. Ma che vale chiedere coerenza a chi ne è in principio precluso ogni qualvolta si tratti della politica internazionale del Partito comunista italiano? 😽

I partiti comunisti si riuniscono a Bruxelles per valutare in comune l'estrema gravità della crisi economica e politica che colpisce oggi i paesi capitalisti europei, le sue cause e le sue conseguenze politiche e sociali; per una valutazione comune degli impegni che stanno di fronte oggi ai partiti operai e comunisti e dell'azione che essi debbono condurre in Europa e nella situazione concreta dei loro propri

Certo, nessuno si può aspettare che i partiti comunisti decidano di sostenere le spinte nazionalistiche che si vanno manifestando, le politiche e le misure economiche congiunturali che determinati governi e le stesse istituzioni comunitarie propongono di attuare per lenire la crisi. La denuncia della gravità della situazione, delle responsabilità che gravano sulle classi dirigenti economiche e politiche dei vari paesi e della crescita smisurata del potere economico e politico dei monopoli e delle società multinazionali sarà anzi fra i punti centrali della confe-

I partiti comunisti, però, non si fermeranno alla sola denuncia. Consapevoli dei limiti. delle distorsioni e della involuzione che la politica dei gruppi monopolistici e dei governi impone alle economie nazionali, del costo che tale politica fa gravare sulla condizione sociale dei lavoratori; consapevoli delle insidie che tale politica prepara per la pace e per le libertà democratiche, i partiti comunisti ricercheranno a Bruxelles le linee comuni di una politica europea rinnovatrice e costruttiva, democratica e pacifica, corrispondente alle aspirazioni e agli interessi di tutti i popoli ed in particolare di quelli ancora sottoposti a regimi dittatoriali come quelli di Spagna, di Grecia e del Portogallo. Ricercheranno cioè le linee di azione che possano spingere l'Europa su di una nuova strada, verso una nuova politica capace di dare all'Europa stessa un suo nuovo ruolo nel mondo, autonomo e indipendente.

TUTTI abbiamo conosciu-**1** to, specialmente in questi ultimi tempi, la politica vessatoria condotta dagli Stati Uniti nei confronti dell'Europa nel campo monetario e in quello militare e le complicità europee nei confronti di tale politica. Non ignoriamo però le incertezze di quelle forze politiche democratiche, anche di governo, che in Italia ed all'estero cominciano a considerare intollerabili i condizionamenti ed i ricatti economici, politici e militari degli USA. Ma constatiamo tuttavia che, in definitiva, la scelta atlantica prevale e che la politica dei paesi dell'Europa capitalistica si esaurisce nell'immobilismo e in contraddizioni che possono divenire fatali. In questo quadro va vista anche la riunione dei paesi grandi consumatori di petrolio convocata da Nixon per il prossimo mese. E' questa una iniziativa che si presenta pericolosa sotto diversi aspetti e principalmente perchè può risultarne un approfondimento dei contrasti di interessi tra l'Europa ed i paesi arabi e anche perchè tende a fare un primo passo verso il neoatlantismo e a sanzionare il tentativo USA di egemonizzare la distribuzione dell'energia e quindi i ritmi e il tipo di svi'uppo dei singoli paesi

Occorre invece avere il praggio di nuove scelte, di ma nuova politica L'assurda idea di proporre l'avventura di un'Europa che stida Vogliamo una Europa nè PANCALDI

si, di quelli del terzo mon-do in lotta per la loro indipendenza nazionale e per il loro sviluppo. Lo abbiamo

già detto e lo riaffermiamo.

Quando gli stati capitalistici europei puntano sulla forza militare degli USA come principale garante della loro sicurezza nazionale ed indicano nei paesi socialisti il loro nemico potenziale fanno una scelta sbagliata che vizia profondamente i rapporti inter-europei e che tolgono all'Europa e a sè stessi ogni possibilità di svolgere nel mondo un loro proprio ruolo autonomo e indipendente.

Che ogni paese provveda

alla sua sicurezza nazionale

anche con mezzi militari è

giusto, legittimo, necessa-

rio. Ma la sicurezza naziona-

le, e dell'Europa, non dipende solo da questi mezzi. Guardare all'Atlantico diffidando e , sospettando dei paesi socialisti tarpa le ali ad ogni politica internazionale di grande respiro e comporta rischi e pericoli molto gravi. La stessa cosa potrebbe essere detta per il caso contrario. Le alternative che si pongo-no all'Italia e all'Europa non sono queste. Il punto debole che l'Italia e l'Europa debhono superare, in una visione di ampia e lunga prospettiva, è quello di realizzare intensi e solidi rapporti politici, economici culturali, oltre che con gli USA, con i paesi del Mediterraneo e con quelli del sistema socialista: è quello concreto ed immediato, per esempio, di operare per il superamento degli ostacoli che ancora si frappongono alla rapida attuazione della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea, della Conferenza per il disarmo, sulla grande direttrice del superamento dei blocchi militari contrapposti. Questo è quello che i comunisti dell'Europa occidentale chiederanno certa-

LE POSSIBILITA' di andare avanti su questa strada esistono, sono reali e concrete, sollecitate dai processi distensivi che, nonostante le contraddizioni ed i gravi momenti di tensione che si sono verificati e si verificano nel Medio Oriente e nel Vietnam, fanno parte della realtà politica internazionale. Non tutto dipende dall'Italia e dall'Europa, è chiaro. Ma sugli sviluppi della situazione l'Italia e l'Europa hanno molte cose da dire e da fare.

mente a Bruxelles.

Fare dell'Europa una forza nuova per la distensione, la pace e la cooperazione fra i popoli vuol dire operare per la sua unità politica, e ciò ha fatto porre anche problemi istituzionali. Partendo dalla giusta esigenza di rendere più efficienti e più democratiche le istituzioni comunitarie, oggi in profonda crisi, c'è chi arriva a proporre schemi ideali, e secondo noi irreali, di un super-Stato europeo sovranazionale. A noi non pare che questo sia oggi l'essenziale. Ciò che conta e decide oggi è soprattutto la realizzazione di una convergenza di indirizzi nella politica internazionale, quella convergenza che non c'è, la cui carenza paralizza l'iniziativa europea ed esclude l'Europa da ogni effettiva funzione mondiale.

Noi non pensiamo che un profondo rinnovamento della politica europea possa avvenire senza la partecipazione attiva e anche coordinata della classe operaia e dei partiti comunisti. Ed è per queste ragioni che i partiti comunisti si incontrano oggi a Bruxelles. Ma non si tratta unicamente di questo: la crisi europea che colpisce le condizioni sociali delle masse lavoratrici e che insidia le libertà e le istituzioni democratiche deve essere vinta. Ciò esige però la più grande unità di tutte le forze popolari e delle organizzazioni politiche e sindacali in cui le grandi aspirazioni di libertà, di pace e di giustizia si esprimono più direttamente, l'unità cioè di tutte le forze comuniste, socialiste e cristiane in tutti i paesi e all'interno delle istituzioni comunitarie. Passi avanti in questa direzione ne sono già stati compiuti. Ma i fatti premono e le responsabilità di ogni forza politica democratica si fanno più grandi.

Agostino Novella

A PAG. 13 UN SERVIZIO DEL USA è lontana da noi. NOSTRO INVIATO AUGUSTO Si rafforza il movimento per lo sviluppo economico, le vertenze aziendali, il miglioramento del tenore di vita

## Grande sciopero alla FIAT CGIL unanime per la lotta

Plebiscitaria adesione dei lavoratori degli stabilimenti torinesi e di tutto il gruppo - La CGIL propone alla Federazione sindacale l'attuazione di uno sciopero generale - Duro giudizio sull'operato del governo e del padronato - L'iniziativa per i salari, l'occupazione e un nuovo sviluppo

Grave posizione rinunciataria del governo sull'aumento dei prezzi (A pagina 6)

Il consiglio generale della CGIL si è concluso ieri ad Ariccia con la votazione unanime di un ordine del giorno in cui si approvano la relazione e le conclusioni di Lama. Sottolineata la gravità dell'attuale situazione economica e sociale e le drammatiche ripercussioni che essa ha sulle condizioni di vita delle masse lavoratrici, la CGIL ritiene che si debbano chiamare al più presto tutti i lavoratori a uno sciopero generale e che perciò occorre mobilitare nel più breve tempo possibile tutte le energie del movimento sindacale. La proposta dello sciopero generale sarà avanzata al direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL che si riunirà prossimamente.

Il consiglio generale ha anche approvato, sempre all'unanimità, le proposte per l'attuazione completa delle incompatibilità e per la trasformazione del rapporto con la FSM da affiliato ad associato, rimanendo fermo l'impegno internazionalista della CGII.. Nelle conclusioni Lama ha affermato che lo sciopero generale non deve essere considerato come « l'ultima spiaggia » e un « salvataggio delle coscienze », ma un momento di una pressione continua « che abbiamo esercitato sul governo e sul padronato per nuove scelte di politica economica e sociale ». Infatti - ha aggiunto Lama - indipendentemente dall'incontro col governo, non possono venire meno le ragioni di lotta, perché è indispensabile un mutamento repentino di rotta della politica governativa.

In una conferenza stampa a Roma

#### Dichiarazioni oltranziste dei promotori del referendum

Affermazioni offensive del prof. Gabrio Lombardi nei confronti delle forze democratiche che si sono adoperate per un'intesa - Caute dichiarazioni del rappresentante della Conferenza episcopale italiana - Messa a punto di Natta dopo pretestuose affermazioni de

Con una conferenza presso la sede della stampa romana, il prof. Gabrio Lombardi ha teri ulteriormente inasprito tutti i motivi propagandistici che il comitato pro-referendum mette al centro della propria campagna oltranzista. A partire da un rinnovato attacco alle regole che guidano la vita del sistema parlamen tare e all'attività politica che si esprime - così come prevede la Costituzione - attraverso i partiti. Secondo il prof. Lombardi, gli sforzi che sono stati compiuti nel corso degli ultimi tre anni per evitare. anche attraverso un ulteriore perfezionamento della legge Fortuna-Baslini, una consulta zione su di un tema di questa natura, non sono stati al tro che « tentativi di frode » da parte di alcuni partiti E sempre ai partiti che non condividono il suo modo di concepire una prova come quella del referendum, il presidente del comitato promotore della consultazione ha

(Segue in ultima pagina)

Dalla nostra redazione

Per diverse ore, stasera e fino a notte, bande di teppisti

fascisti hanno creato disordini

nel centro della città, impe-

gnando la polizia in duri scon-

tri, che, mentre scriviamo, a

tarda notte, proseguono in più

punti intorno a via Roma, nei

pressi di piazza Plebiscito, di

via Chiaia e della Galleria La

nuova ondata di violenze -

indirizzatasi contro le vetrine

dei negozi, pullman dell'ATAN

(uno dei quali è stato danneg

giato a piazza Carità) e vet-

ture private (ne è stata bru-

ciata una davanti alla sede del

NAPOLI, 25

Appello dell'UDI contro l'abrogazione del divorzio

La grande organizzazione democratica delle donne italiane chiama le masse semminili ad una vasta mobilitazione in difesa di una conquista civile e insieme dei loro diritti di emancipazione. I temi attorno ai quali l'UDI condurrà la sua battaglia in vista del referendum illustrati ieri a Roma in una conferenza stampa di Giglia Tedesco. Chi crede nell'unità e nella stabilità della fami glia rifiuta la indissolubilità imposta per legge. Gli interessi della moglie e dei figli più tutelati con il divorzio che con la separazione le-A PAG. 2

I fascisti puntano apertamente ad esasperare la tensione

pretesto per un disegno di mar-

La manifestazione, infatti, era

stata indetta sul tema del ca-

rovita proprio nella speranza

di poter coinvolgere poi nei di-

sordini cittadini degli strati po-

polari esasperati dai disagi Ma

all'appuntamento in piazza Pon-

te di Tabbia si sono presentate

quasi esclusivamente squadre di

attivisti muniti di catene bastoni

e pistole lanciarazzi. Costoro si

sono mossi con una tattica ben

precisa: una parte di essi si

sono diretti in corteo verso via

Roma ben sapendo che dopo

cinquanta metri si sarebbero

ca eversiva ben preordinato

Gravi incidenti nel centro di Napoli

provocati da bande di teppisti missini

Scontri con la polizia e negozi saccheggiati - Isolati dalla popolazione - Numerosi agenti teriti - Domani

lo sciopero dei trasporti urbani appoggiato dai fascisti tende a creare il terreno adatto a nuove violenze

ricambi, alle Ausiliarie di Grugliasco, alle Fonderie di Borgaretto, alla Metalli, alla Abarth; al 97-98 per cento all'OSA Lingotto, alla SPA Centro; al 95 per cento alle Ferriere, Fonderia Alluminio e

Fonderia di Crescentino.

Dalla nostra redazione

TORINO, 25

I tram e gli autobus che ogni giorno scaricano maree di lavoratori davanti ai grandi stabilimenti torinesi della FIAT, stamane giungevano semivuoti. I pochi operai che ne scendevano, si univano senza esitazioni ai folti e disciplinati picchetti che stazionavano davanti ad ogni cancello. Così, fin dall'alba, si è avuta la netta sensazione che la giornata di lotta proclamata per tutti i 200 000 lavoratori del gruppo FIAT avrebbe fatto registrare una partecipazione entusiasmante, come nemmeno i più ottimisti prevedevano,

La conferma del grande successo dello sciopero è venuta poche ore più tardi, quando i delegati e gli operatori sindacali hanno completato le verifiche dei dati, fabbrica per

fabbrica. In tutto il grande complesso di Mirafiori gli operai henno scioperato praticamente al cento per cento (la percentuale esatta sarebbe del 99,7%, considerando le poche decine di crumiri su 50.000 operai) e gli impiegati al 90 per cento. I ventimila ivoratori di Rivalta hanno scioperato ai 98 per cento tra gli operal ed al 90 per cento tra gli impiegati.
Ugualmente elevatissime le
adesioni negli altri stabilimenti, dai più grandi ai più piccoli. Gli operai hanno sciope-

rato al 100% alla SPA Stura, alla Sezione officine telai, alla allumini di Carmagnola, Gran-di Motori, Motori Avio; attorno al 90 per cento alla Materferro ed alla Fonderia di Venaria, al 70 per cento alla

Ma il fatto nuovo, assolutamente senza precedenti, è la partecipazione straordinaria alla lotta che in molti casi si può ben dire plebiscitaria, degli impiegati e dei tecnici: si va da percentuali di ade-sione del 25% alla Materferro, al 50 per cento alle Ferriere e della SOT, all'80 per cento del Lingotto, della Motori Avio, della Fonderia di Venaria, della SPA Centro; al 90 per cento di Mirafiori Rivalta (dove gli impiegati sono diverse migliaia), della A barth, di Borgaretto, della SPA Stura, della Ricambi, della Metalli, fino al caso delle Ausiliarie di Grugliasco dove è entrato un solo impiegato su centinala. Anche alla direzione centrale FIAT di corso Marconi hanno scioperato al 60% gli impiegati della « direzione sistemi ed informatica ». Né si può dire che gli impiegati siano stati «costretti» dal picchettaggio a rimanere fuor, dai cancelli, come dimostra un bellissimo episodio avvenuto stamane alla FIAT SPA Stura, dove circa 500 impiegati si erano radunati di

Michele Costa

gretario nazionale della CISNAL scontri consentendo agli altri tusi e tra questi il vice que Roberti e confermatosi come il gruppi defluiti alla spicciolata store vicario Arcuri il vice ca

di raggiungere altri punti della

zona e di abbandonarsi ad atti

di vandalismo e di devastazioni,

con saccheggio di negozi in via

Chiaia. Si sono poi arroccati

nel dedalo di vicoli dei « quar

tieri spagnoli » a monte di via

Roma da dove hanno bersaglia-

to gli agenti con pietre, lastre

di marmo, bottiglie, pezzi di

legno spostandosi rapidamente

da un punto all'altro dell'intri-

piendo incursioni sulla strada

principale dove hanno spaccato

le vetrine della Rinascente, han

no divelto la segnaletica stra-

dale, hanno danneggiato negozi.

cato reticolato di viuzze e com



TORINO - Un folto picchetto di lavoratori in sciopero ieri mattina davanti all'entrata della

PER RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA

## Incriminato il caporione missino

L'iniziativa della Procura generale di Roma dopo due ore d'interrogatorio - Nei prossimi giorni saranno sentiti altri dirigenti neofascisti - Sviluppo dell'inchiesta di Bianchi D'Espinosa - Le indagini sulla «Rosa dei venti»

> Il caporione missino Almirante è stato incriminato dalla procura generale presso la Corte d'Appello di Roma per ricostituzione del disciolto partito fascista. Egli è stato interrogato l'altro pomeriggio dal PG Spagnuolo per due ore durante le quali è stata contestata tutta l'attività del partito neofascista dal 1947 a oggi. Nei prossimi giorni, dovrebbero essere interrogati nella veste di indiziati o incriminati altri dirigenti del

> Continuano intanto a Padova le indagini sul gruppo eversivo fascista della « Rosa dei venti » che operava soprattutto nell'ambito delle forze armate. Nel quadro delle dai giudici è stato, come è noto, arrestato il colonnello Amos Spiazzi mentre altri ufficiali risultano o indiziati di reato o ricercati per testimoniare sull'attività eversiva dell'organizzazione fascista. Ieri è stato sentito come testimone anche l'ex senatore de Piasenti noto personaggio della destra di Padova. Lungo interrogatorio per il missino De

ALLE PAGINE 2 E 5

Impegno del PCI a battersi nel Parlamento e nel Paese

### Pensioni: la legge deve essere sostanzialmente migliorata

Dichiarazione del compagno Pochetti — E' neces sario agganciare le pensioni alla dinamica salariale CNA e Alleanza rilevano che il provvedimento adottato danneggia gravemente artigiani e contadini

nel Parlamento e nel Paese per modificare radicalmente e migliorare il provvedimento preso dal governo sulle pensioni, sugli assegni familiari e sull'indennità di disoccupazione e per avviare con decisione una profonda riforma del sistema pensionistico, con particolare riferimento alla necessità di agganciare le pensioni alla dinamica salariale. Sui contenuti del disegno di legge governativo, il compagno Mario Pochetti, segretario del gruppo comunista al-la Camera, ci ha rilasciato ieri una dichiarazione in cui rileva, anzitutto, che la decisione del Consiglio dei ministri è venuta « fuori del tempo massimo », sollevando. quindi, varie critiche di merito. « Noi comunisti — ha detto Pochetti — avevamo già delle riserve sullo schema di disegno di legge che si cono-(Segue in ultima pagina) | sceva e ritenevamo che esso

po della squadra politica Cicci

marra, un commissario e un

funzionario, mentre una ventina

sono i fermati, uno dei quali,

noto picchiatore Salvatore Ca-

ruso, è riuscito a fuggire dal

furgone sul quale era stato ca-

Azioni da « commandos » in

somma, affidate a qualche cen

tinaio di specialisti, la cui tec-

nica ricorda troppo da vicino

quella usata a Reggio Calabria.

paio di auto con la targa

della città calabra che si spo-

stavano frequentemente nella

e infatti sono state notate un

ricato.

I comunisti si batteranno contenesse serie lacune soprattutto per il fatto che non si era provveduto, ad esempio, a ritoccare bassi redditi, quali quelli costituiti dalla fascia di pensione che si trovava al di sopra dei minimi ed almeno fino alle 100 mila lire; che nulla si fosse proposto di innovativo in merito alla tassazione delle pensioni e degli assegni familiari; e che non si fosse fatto alcunchè per rendere effetti va la parità tra uomo e donna e tra pensionati ex lavoratori autonomi e ex lavoratori dipendenti (età pensionabile, avvicinamento dei minimi); e che si fosse rinviato l'impegno dell'agganciamento delle pensioni alla dinamica sala-

«Ma il fatto — ha proseguito Pochetti — che il provvedimento sia stato presenta to in un quadro economico completamente mutato (aumento del costo della vita, nuove tensioni monetarie) e che il contenuto sia stato peggiorato anche rispetto agli impegni assunti con i sinda cati (esclusione dello SCAU dalla ristrutturazione ed innovazioni peggiorative in merito alla invalidità pensiona bile) ci rende molto più cri-

« Avevamo già dichiarato negli incontri con i pensionati di queste ultime settimane e in quello del teatro Eliseo in Roma che gli anzidetti obiettivi erano per noi irrinunciabili Per quanto ci concerne sia in Parlamento come nel paese continueremo con ogni energia la nostra battaglia per modificare il provvedimento che sarà presentato alle Camere perché il governo non solo mantenga gli impegni assunti ma perchè si avanzi in modo coerente verso una riforma del sistema pensionistico che sviluppi le premesse poste dalle leggi conquistate fin qui con la lotta dei lavoratori. E' particolarmente necessario, come l'andamento dei prezzi dimostra - ha concluso il parlamentare comunista — battersi perchè le pensioni vengano agganciate alla dinamica dei

Questo problema, la cui favorevole soluzione è indispensabile se si vuole evitare che gli assegni di pensione perda no continuamente valore, era già stato affrontato dal segretario della CGIL, compagno zona, quasi avessero il ruolo di Banco di Napoli) — ha preso imbattuti in un cordone di agen-l'avvio da un comizio del se- i ti con i quali hanno ingaggiato lizia sono rimasti feriti o con- (Segue in ultima pagina) i tervento al Consiglio generale Rinaldo Scheda, nel suo in-

della confederazione. Ieri, il | segretario della stessa CGIL, Verzelli, ha detto che è ora « necessario riaprire la trattativa sulla formulazione dei decreti dello stesso progetto di legge delega al governo e sul rapporto tra pensioni e dinamica salariale, così da garantire il valore reale delle pensioni ». Analoghe dichiarazioni al riguardo hanno rilasciato i segretari della UIL, Ravenna e Bertoletti, e il se-gretario dei pensionati CISL,

· Il disegno di legge predisposto dal governo sulle pensioni ha suscitato negativi commenti anche da parte di alcune organizzazioni dei lavoratori autonomi. La Confederazione naziona

le dell'artigianato (CNA), in particolare, dopo aver espresso la propria protesta per il fatto che le organizzazioni della categoria non sono state (Segue in ultima pagi**n**a)



#### i Mazzarino

te Mazzarino, ovvero giù la

maschera, rispondendo al-

l'articolo di Pajetta su Ri-

nascita, ha scritto, tra l'al-

tro: « Il desiderio di evi-

SAREBBE ora, secondo noi, di chiarire una volta per tutte questa sconcertante faccenda degli onorevoli Mazzarino. I quali, se non ce ne sjugge qual cuno, sono tre: troppi, ne converrete, per qualsiasi Paese. C'è un on. Mazzarino Antonio che, essendo del PLI, giustamente non conta. Poi c'è un on. Mazzarrino Antonio Franco, nato, sia detto senza ingiuria, ın una famiglia di sciuponi. Notate infatti, anche non considerando i due nomi, tutte quelle doppie nel suo cognome, assolutamente inutili: Mazzarrino, con due zeta e con due erre. Un suo parente, che se fosse vissuto nella belle époque si sarebbe rovinato con i cavalli e con le donne, voleva addırıttura chiamarsi Mazzarrinno, ma i concittadini lo pregarono di non insistere.

· E finalmente c'è un on. Mario Mazzarino, che non figura nella «Navicella» (il libro contenente le biografie e i ritratti dei parlamentari), e del quale ci dà coni tanto notizia, non senza un certo imbarazzo. il Popolo, asserendo con precipitazione che è il capo della propaganda democristiana. La verità è che questo terzo Mazzarino, l'ulti mo dei Mazzarino, non esiste Si tratta di uno pseudonimo del senatore Fan fani, e noi lo comprendia mo dal fatto che il sedicen-

tare una prova difficile. qual è quella del referendum, era diffuso nella DC almeno quanto -- ed è ben noto! - lo era nel PCI ». Ora, noi non vogliamo dire che il senatore Fanfani sia un bugiardo, affermiamo, più rispettosamente. che dice delle bugie, come questa del supposto Mazzarino, andiamo confessi, dove quell'inciso a ed è ben noto! » dimostra che quando il senatore l'ha scritta ne è arrossito persino lui Volete una prova che il segretario della DC dice delle bugie? A quelli di « Forze nuove » che ali han no chiesto di riunire la direzione, egli ha risposto che non lo ha ancora fatto « per l'assenza di autorevolissimi amici », intendendo alludere, come ha subito capito chi conosce i suoi odii, agli onorevoli Andreotti e Moro. I quali sono qui e stanno benissimo: proprio il Popolo dava notizia ieri che l'on. Moro ha ricevuto alla Farnesina il ministro australiano Grasby. Ma voi fate sempre attenzione alle parole Uno che invece di dire semplicemente « Moro e Andreotti », dice « autorevoliss:mi amici », a stretto rigore non fa niente di male, ma è capace di tutto.

Fortebrassis